Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Mercoledì, 16 giugno — **Numero 151**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-61

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 832 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà a Noi delegate;

Ritenuto che colla legge 22 maggio 1915, n. 671, si è autorizzato l'esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato per l'esercizio 1915-916, non ancora approvati, a tutto il 31 dicembre 1915;

Considerata l'opportunità e l'urgenza che tale facoltà sia estesa anche al bilancio speciale del fondo per l'emigrazione per assicurare il normale funzionamento dei servizi;

Visto il disegno di legge relativo agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1915-916 presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 6 marzo 1915;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sieno rispettivamente tradotti in legge e ad ogni modo non oltre il 31 dicembre 1915, gli stati di previsione dell'entrata e della

spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1915-916; e quindi è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo stesso e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori in conformità degli stati di previsione presentati per la loro approvazione alla Camera dei deputati nella seduta del 6 marzo 1915 e secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nel relativo disegno di legge.

Per i prelevamenti dai fondi di riserva e pei pagamenti da eseguirsi coi fondi prelevati, potrà anche eccedersi la quota proporzionale al periodo dell'esercizio provvisorio; però ai relativi mandati od ordini di pagamento sarà annesso apposito decreto che ne giustifichi l'assoluta necessità.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 695 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 24 dicembre 1914, n. 1413, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 29 marzo 1915, n. 1266, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Palermo è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'unito elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico e della Commissione arbitrale istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Palermo indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° luglio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Palermo emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di giugno ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Palermo, formato per l'esercizio finanziario 1915-916, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative all'esercizio suddetto per i Comuni indicati nell'elenco unito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Provincia di Palermo

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Belmonte Mezzagno	9,035 34	450 30	9,485 64	9	6
2	Bolognetta	2,010 68	102 84	2,113 52	2	2
3	Chiusa Sclafani	10,085 36	571 99	10,657 85	10	10
4	Collesano	13,412 96	653 83	14,066 79	12	12
5	Corleone	23,781 28	1,356 90	25,138 18	25	25
6	Gratteri	2,788 87	302 29	3,091 16	2	2
7	Isnello	7,200 52	432 04	7,632 56	11	11
8	Mezzoiuso	8,613 68	858 89	9,472 57	11	11
9	Piana dei Greci	12,441 72	663 52	13,105 24	13	13
10	Santa Cristina Gela	2,153 58	96 01	2,249 59	3	2
11	Torretta	4,893 78	342 96	5,236 74	4	4
	Totali	96,417 77	5,831 57	102,249 34	102	93

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 817 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 febbraio 1912, n. 83;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il municipio di Tripoli è autorizzato ad istituire, con effetto dal 1° luglio 1915, una tassa di consumo di energia elettrica per illuminazione, riscaldamento e ventilazione, nella misura di L. 0,004 per etto-watt-ora.

Art. 2.

Il produttore di energia elettrica deve, almeno dieci giorni prima di attivare l'impianto, presentare all'ufficio tecnico municipale di Tripoli una denuncia descrittiva dell'impianto stesso.

Uguale denuncia deve essere fatta per gli impianti esistenti all'atto della pubblicazione del presente decreto, entro 15 giorni dalla pubblicazione stessa.

Qualsiasi variazione apportata all'impianto, successivamente alla prima denuncia, deve essere parimente denunciata almeno tre giorni prima di metterla in uso.

In caso di cessione parziale o totale d'officina, la ditta subentrante deve farne denuncia all'ufficio tecnico municipale entro due mesi dall'avvenuta cessione.

Art. 3.

Agli effetti del presente decreto, sono equiparati ai produttori diretti di energia elettrica coloro che ne acquistano 20 o più Kw. a scopo di rivendita o di usi promiscui.

Art. 4.

È esente da tassa il consumo per forza motrice, per l'illuminazione municipale delle aree pubbliche, e per la ventilazione negli ospedali pubblici e nei locali destinati ad uso di opifici.

È pure esente da tassa il consumo negli opifici a scopo di riscaldamento, quando questo sia indispensabile pei processi industriali.

Art. 5

La tassa è pagata dal produttore sulla quantità di energia elettrica utilizzata, con diritto di rivalersene a carico dei consumatori, anche nel caso che, per effetto di tale rivalsa, si ecceda il prezzo massimo di vendita regolarmente autorizzato.

Il diritto di rivalsa potrà pure esperimentarsi verso i consumatori coi quali esistessero contratti conclusi prima dell'anno 1915, a meno che non vi ostino espressi patti speciali in contrario.

Chi esercita il diritto di rivalsa deve rilasciare al consumatore una bolletta contenente la liquidazione della tassa e che deve essere in perfetta corrispondenza col consumo effettivamente tassato.

Art. 6.

Il produttore deve prestare, nei modi ammessi dall'ordinamento amministrativo contabile vigente in Libia, una cauzione corrispondente al presunto ammontare della tassa per due mesi, fatta eccezione dei casi di tassa pagata, in via d'abbonamento, a rate bimestrali anticipate.

La cauzione deve essere aumentata o può essere diminuita, quando il consumo presunto risulti inferiore o superiore di un decimo a quello effettivo.

Nel caso di cui all'ultimo capoverso dell'art. 2, la cauzione della ditta cedente rimane vincolata, finchè non sia prestata e accettata quella della ditta cessionaria.

Art. 7.

La liquidazione della tassa per le officine a scopo di vendita è fatta dall'ufficio tecnico municipale in base alle dichiarazioni:

a) del consumo registrato dai misuratori di energia elettrica applicati presso i consumatori;

b) dell'energia elettrica impegnata ad anno ed *à forfait* giusta il successivo art. 8;

c) dei canoni stabiliti per gli usi promiscui a norma del terzo capoverso del presente articolo.

Tali dichiarazioni devono essere presentate dal produttore nei primi 15 giorni di ciascun mese per il consumo del mese precedente.

Nelle dichiarazioni mensili deve essere denunciata tutta l'energia elettrica prodotta o derivata, con l'indicazione dei consumi esenti da tassa e delle quantità di energia vendute in misura di 20 o più Kw., agli scopi di cui all'art. 3.

Nelle stesse dichiarazioni dovranno pure essere indicati, in un elenco a parte, i consumi degli utenti che acquistano energia per usi promiscui in quantità inferiori a 20 Kw.; e la ditta distributrice dell'energia dovrà, per tali utenti, convenire con l'ufficio tecnico municipale il canone di tassa corrispondente, in base ai consumi tassabili presunti. I detti utenti sono obbligati a fare le dichiarazioni di variazione al fornitore dell'energia, con le stesse modalità stabilite per le dichiarazioni da farsi all'ufficio tecnico municipale.

La inosservanza di tale obbligo è soggetta alle medesime sanzioni stabilite per le omesse dichiarazioni dei fabbricanti all'ufficio anzidetto.

Art. 8.

Per le forniture di energia elettrica *à forfait* destinate ad usi soggetti a tassa, è ammesso il pagamento della tassa medesima mediante un canone annuo, da determinarsi in base ai seguenti elementi:

a) per l'illuminazione: il numero delle candele funzionanti, il consumo unitario per candele e per ciascun tipo di lampada, e gli orari di illuminazione convenuti;

b) per il riscaldamento e per la ventilazione: il consumo per ora dei singoli apparecchi e la durata di esso.

I consumi degli apparecchi di cui alle lettere *a*) e *b*) sono verificati dall'ufficio tecnico municipale, e, in caso di contestazione, sono determinati inappellabilmente dall'ufficio governativo per le opere pubbliche.

Rimane fermo, anche in questo caso, il diritto di rivalsa di cui all'art. 5.

Il canone in tal modo liquidato viene rettificato a fine d'anno solare, in base alle note di variazione che il produttore deve rimettere trimestralmente all'ufficio tecnico municipale.

Egli ha, però, obbligo di denunciare anticipatamente, per la liquidazione della corrispondente tassa suppletiva, quelle variazioni che, ragguagliate alla potenza e al consumo presi per base nella determinazione del canone, siano suscettibili di dare, in base al medesimo consumo, un aumento superiore al 20 %, e sem-

pre quando si tratti di impianto che consumi più di 400 Kw.-ora all'anno.

Art. 9.

Per le officine di energia elettrica ad uso esclusivo degli stessi produttori, la tassa può essere pagata o in base al consumo - qualora siano munite di contatore elettrico adatto a registrare la totale utilizzazione tassabile - o per abbonamento mediante canone annuale.

Nel primo caso il contatore dev'essere preventivamente verificato e tarato dall'ufficio tecnico municipale, e la tassa è liquidata in base alla dichiarazione mensile da presentarsi a norma dell'art. 7. Nel secondo caso il canone annuale d'abbonamento viene determinato in base al numero, al tipo, alla potenzialità e al consumo per illuminazione, riscaldemento e ventilazione, nonchè alla durata dell'uso rispettivo nei diversi periodi dell'anno.

Tali elementi devono risultare da apposita dichiarazione da presentarsi insieme con la denuncia di cui all'art. 2, e saranno accertabili, occorrendo, a norma dell'art. 8.

Qualsiasi variazione nell'importo, che determini un aumento o una diminuzione oltre il ventesimo della quantità calcolata nella determinazione del canone, deve essere denunciata all'ufficio tecnico municipale almeno due giorni prima dell'attuazione, per la conseguente rettifica del canone.

Il canone in tal modo liquidato viene rettificato a fine di anno solare, colle modalità indicate all'articolo precedente.

Art. 10.

Contro la liquidazione della tassa e la determinazione del canone di abbonamento è ammesso il ricorso al governatore, il quale decide definitivamente, sentito il parere dell'ufficio governativo delle opere pubbliche.

Art. 11.

La tassa accertata in base alle dichiarazioni di consumo, di cui agli articoli 7 e 9, deve essere pagata nella prima quindicina del mese successivo a quello della presentazione della dichiarazione.

La tassa per abbonamenti è ripartita in sei uguali rate, pagabili anticipatamente nei primi quindici giorni di ciascun bimestre.

In caso di ritardato pagamento è applicabile a carico del debitore una multa del 4 0[0 sulla somma dovuta.

Se il pagamento viene ritardato oltre l'ottavo giorno dalla scadenza il Municipio potrà:

a) ritenersi le somme di cui eventualmente fosse in debito verso il produttore per l'energia da questo fornitagli, fino alla concorrenza del proprio credito;

b) procedere all'incameramento della cauzione fino alla detta concorrenza;

c) ordinare, previo consenso dell'autorità governativa che ha concesso la licenza, la sospensione dell'esercizio, e provvedere, mediante l'applicazione di suggelli alle macchine, ad impedirne l'uso sino all'effettivo e totale pagamento delle tasse e delle multe dovute.

Nel caso di cui alla lettera *b*), il produttore deve reintegrare la cauzione entro gli otto giorni successivi all'incameramento.

Art. 12.

Il Municipio ha facoltà di applicare suggelli, apparecchi e contrassegni ai contatori e registratori, nelle officine di produzione e presso i privati consumatori, e controllare - ove occorra - anche con apposito congegno misuratore, la quantità di energia elettrica prodotta o fornita dallo stabilimento, nonchè di ordinare modificazioni e riparazioni ai congegni e contatori esistenti.

Art. 13.

I funzionari degli uffici tecnici municipali e governativi hanno diritto di entrare liberamente, di giorno e di notte, nelle officine e nei locali annessi e dipendenti, allo scopo di ispezionare l'andamento della produzione e la sua corrispondenza con le indicazioni dei registri e dei congegni di misurazione e di controllo.

Art. 14.

Il produttore ha l'obbligo di assistere, direttamente o per mezzo di rappresentante, i funzionari municipali o governativi, in tutte le operazioni di verifica, controllo e ispezione dei congegni contatori o limitatori elettrici, nelle officine e anche presso i privati consumatori, previo il loro consenso.

Le ditte esercenti officine a scopo di vendita debbono tenere registri generali distintamente per gli utenti a contatore e per quelli *à forfait*, con le indicazioni che saranno stabilite nel regolamento.

I privati consumatori sono tenuti ad esibire ad ogni richiesta dei funzionari ed agenti incaricati, municipali o governativi, gli originali contratti e documenti relativi al consumo e pagamento dell'energia elettrica comunque utilizzata.

Art. 15.

Quando un produttore cessi definitivamente dall'esercizio, lasciando debito di tassa o di multe, il Municipio ha facoltà di procedere all'incameramento della cauzione fino alla concorrenza del proprio credito, senza pregiudizio, in ogni caso, dell'esperimento degli altri mezzi consentiti dalla legge.

Il diritto al rimborso delle tasse indebitamente pagate ed alla riscossione di quelle non versate si prescrive in cinque anni, rispettivamente dal giorno dell'avvenuto pagamento e da quello in cui avrebbe dovuto avvenire.

Tale prescrizione non è applicabile in caso di frode.

Art. 16.

Oltre che alle maggiori pene stabilite dal Codice penale è soggetto:

1° ad una multa variabile da lire 50 a lire 500 il produttore:

a) che attivi l'officina senza la prescritta denuncia di cui all'art. 2;

b) che ometta, ritardi o compili inesattamente la dichiarazione del consumo;

c) che tenga in modo incompleto o inesatto, oppure non tenga affatto, i registri e i documenti prescritti dall'art. 14 e dal regolamento;

d) che, ottenuto l'abbonamento, utilizzi l'energia elettrica in locali diversi da quelli indicati nel rispettivo contratto o non denunci gli aumenti verificatisi nella distribuzione di energia elettrica che eccedano complessivamente il ventesimo della quantità che ha servito di base alla [determinazione del canone convenuto;

e) che rifiuti o in qualsivoglia modo ostacoli l'ingresso ai funzionari ed agenti munipali e governativi nelle officine e nei locali annessi o comunque impedisca il libero esercizio delle loro attribuzioni;

f) che manometta o lasci manomettere i congegni, contrassegni e bolli applicati dal Municipio, salvo i casi di provata necessità;

2° ad una multa da L. 10 a L. 100:

a) chiunque rifiuti l'esibizione dei documenti di cui all'ultimo comma dell'art. 14;

b) chiunque, consenziente o no il produttore, devii dalla rete di distribuzione o da qualsiasi conduttura o apparecchio la corrente elettrica e la utilizzi per consumi soggetti a tassa, eludendone il pagamento.

Il pagamento della multa non esime il contribuente dall'obbligo di soddisfare la tassa dovuta.

È punito con le stesse multe l'utente che alteri il funzionamento dei congegni, o violi i suggelli applicati dalla ditta fornitrice per misurazione, per riscontro o per sicurezza.

Per ogni bolletta rilasciata agli utenti portante una liquidazione di tassa non dovuta o in misura superiore a quella dovuta, giusta i precedenti articoli 1 e 8, si applica una multa pari al doppio della tassa indebitamente riscossa, con un minimo di L. 5 per ciascuna bolletta.

Le multe comminate dal presente decreto sono devolute a favore del Municipio.

L'azione penale per le contravvenzioni al presente decreto si prescrive in due anni; qualsiasi atto di procedimento interrompe la prescrizione.

Art. 17.

I contravventori alle disposizioni regolamentari dirette ad assicurare la preservazione dei contatori o di altri congegni verificati o applicati dal municipio, dei contrassegni, suggelli o bolli, sono passibili delle penalità stabilite dal capo II, titolo VI, libro II del Codice penale.

Art. 18.

Le altre norme per l'applicazione e riscossione della tassa saranno determinate con regolamento dell'amministrazione municipale, il quale potrà comminare multe da lire 5 a lire 50 per le contravvenzioni non previste dal presente decreto.

Il regolamento deliberato dall'Amministrazione municipale dovrà riportare l'approvazione del governo della Tripolitania, previo parere dell'ispettorato per le opere pubbliche e la omologazione del Ministero delle colonie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 831 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Giusta le facoltà conferite al Governo del Re dalla legge del 2 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col ministro segretario di Stato per le poste e i telegrafi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a fare esercitare con vetture, diverse dalle prescritte, e con le modalità che, caso per caso, si reputeranno opportune, le linee automobilistiche in servizio pubblico, regolarmente concesse con sovvenzione governativa, per le quali da parte del Ministero della guerra siano stati requisiti gli autocarri che erano in servizio.

Art. 2.

Ai detti servizi pubblici saranno corrisposti sussidi

straordinari provvisori, rivedibili di trimestre in trimestre, non mai superiori a quelli stabiliti negli atti di concessione, e liquidabili con le modalità che, per ogni linea, verranno stabilite dal Ministero dei lavori pubblici.

Art. 3.

Alla spesa necessaria per i detti sussidi provvisori si farà fronte, per ogni linea, con i corrispondenti fondi impegnati in base ai R. decreti di concessione delle linee automobilistiche, e ai decreti del ministro delle poste e dei telegrafi, per quanto riguarda il canone postale.

Art. 4.

Il periodo di tempo, durante il quale i servizi automobilistici verranno esercitati con le modalità di cui sopra, sarà computato nella durata normale della concessione, stabilita dai rispettivi disciplinari.

Art. 5.

Il ministro dei lavori pubblici istituirà, d'accordo col ministro delle poste e dei telegrafi, una Commissione, composta di due funzionari tecnici e due amministrativi del Ministero dei lavori pubblici, di un funzionario del Ministero del tesoro o di due funzionari del Ministero delle poste e dei telegrafi, incaricata di determinare, caso per caso, l'entità dei sussidi provvisori e le varie modalità degli esercizi.

Art. 6.

Nel caso che gli attuali concessionari dei servizi automobilistici non possano o non intendano eseguire detti servizi straordinari con i sussidi e le modalità che verranno stabilite, è in facoltà del Ministero dei lavori pubblici di autorizzare, sulle linee già concesse, servizi provvisori a favore di altre ditte, ed anche ai detti servizi saranno applicabili le disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 del presente decreto, restando fermo che i sussidi da corrispondersi alle nuove ditte saranno prelevati dai fondi di cui all'art. 3 del decreto stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 844 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità di provvedere alla inscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 di ulteriori fondi occorrenti per la mobilitazione e per l'esercito d'operazione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per provvedere ad ulteriori spese occorrenti per la mobilitazione e per l'esercito di operazione è autorizzata l'assegnazione di L. 300.000.000 da inscriversi al capitolo n. 100-*ter* « Spese per la guerra », dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 815 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo dalla legge 22 maggio 1915, numero 671;

Visto il R. decreto 18 agosto 1914, n. 827;

Visto il R. decreto 23 maggio 1915, n. 711, e il decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 800;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio, mini-

stro dell'interno, di concerto coi ministri d'agricoltura, industria e commercio, delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A garanzia delle anticipazioni, che le Casse di risparmio, i Monti di pietà, le Società cooperative di credito e le Casse rurali cooperative, hanno facoltà di chiedere sul fondo stanziato coi RR. decreti 18 agosto 1914, n. 827 e 23 maggio 1915, n. 711, possono essere accettate anche cambiali, con scadenza non superiore a sei mesi, che siano rilasciate da Provincie, da Comuni e da Consorzi, a favore e all'ordine dei predetti Istituti, allo scopo di mobilizzare i crediti verso gli enti medesimi, che siano vigenti alla data del presente decreto, e accertati dall'autorità tutoria.

Le relative deliberazioni degli enti debitori dovranno specificare lo scopo per il quale le cambiali sono rilasciate, ed esser approvate nei modi di legge.

Art. 2.

Nel caso di rifiuto degli enti debitori a rilasciare le cambiali di cui al precedente articolo, gli Istituti creditori possono rivolgersi alla Giunta provinciale amministrativa, la quale, sentite le parti, quando riconosca ingiustificato il rifiuto, può dichiarare obbligatoria l'operazione e farla eseguire d'ufficio. Contro il provvedimento della Giunta non è ammesso alcun gravame.

Art. 3.

Per le cambiali da rilasciare a norma del primo articolo del presente decreto, è derogato al disposto del terzo comma dell'art. 191 della legge comunale e provinciale (testo unico) 4 febbraio 1915, n. 148.

Il presente decreto avrà vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 812

Regio Decreto 16 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Comola », in Camasco, è eretto in ente morale e ne è approvato lo stato organico.

N. 813

Regio Decreto 13 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Casa di ricovero di Meledo, in comune di Sarego (Vicenza), è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 816

Regio Decreto 13 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia « Torti », avente scopi elemosinieri e dotalizi, viene eretta in ente morale e concentrata nella Congregazione di carità di Pieve Albignola (Pavia).

N. 821

Regio Decreto 2 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la parte del legato Maria Giuseppa Casazza di Macchia, destinata a beneficenza dotalizia, è eretta in ente morale e concentrata nella Congregazione di carità di Napoli.

N. 822

Regio Decreto 13 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Coniugi Redaelli » di Vedano Olona (Como), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 824

Regio Decreto 20 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, al Consorzio irriguo dell'Isolo, in Goito (Mantova), è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 12 giugno 1915, in San Liberato, provincia di Perugia, è stato attivato al servizio pubblico con orario limitato di giorno un posto fonotelegrafico comunale collegato all'ufficio telegrafico di Narni.

Roma, 14 giugno 1915.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione superiore.

Con R. decreto 22 aprile 1915:
e decreti Luogotenenziali del 30 maggio e 3 giugno 1915:

Rizzo prof. Giulio Emanuele, ordinario di archeologia nella R. Università di Torino, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, con l'assegno di L. 3850, dal 1° aprile al 16 giugno 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

De Petra prof. Giulio, ordinario di archeologia nella R. Università di Napoli, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione, a decorrere dal 1° ottobre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

De Murtas-Zichina prof. Pasquale, ordinario di diritto amministrativo nella R. Università di Genova, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, a sua domanda, a decorrere dal 16 giugno 1915.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 23 maggio 1915:

Cafaro Nicola, capitano medico in aspettativa per infermità, richiamato in servizio effettivo dal 29 marzo 1915.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 20 maggio 1915:

Pennisi Rosario, capitano commissario, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 17 gennaio 1915:

De Blasio Ettore, capitano di sussistenza, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 febbraio 1915 ed inscritto nella riserva.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 20 maggio 1915:

Pamphili Agesilao, capitano d'amministrazione, collocato, a domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Fato cav. Nicola, primo ragioniere geometra di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, a decorrere dal 1° aprile 1915, per infermità non proveniente da causa di servizio.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Masia Campus Giovannino, applicato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 7 gennaio 1915:

Aghemo conte di Perno Vittorio, capitano cavalleria, collocato a riposo, per infermità non proveniente dal servizio, dal 16 febbraio 1915 ed incritto nei ruoli di riserva.

Pozzali Martire, id. d'amministrazione — Paolasso Giovan Battista, id. carabinieri Reali, collocati a riposo, per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 febbraio 1915.

Astolfi cav. Giovanni, id. fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 febbraio 1915 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto del 23 febbraio 1915:

Rossi cav. Ferdinando, maggiore d'amministrazione, collocato a riposo per infermità non proveniente da causa di servizio, dal 1° marzo 1915 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 maggio 1915:

Pantano Enrico Edoardo, tenente 1 genio, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di sussistenza di complemento:

Guarino Michele — Jannuccelli Livio.

Coen Mario, sergente, nominato sottotenente di complemento nel corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 20 maggio 1915:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Fagà Umberto — Valenti Gaetano.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono iscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Spigliati Carlo, tenente, — Storchi Giuseppe, id. — Gianani Francesco, id. — Parolari Antonio, id. — Emiliani Pescetelli Augusto, id. — Mutinelli Giuseppe, id. — Guerrini Modesto, id. — L'Occaso Carlo, id. — Cesarini Orfeo, id. — Grimaldi Mario, id. — Bonamartini Giuseppe, id. — Pestellini Tito, id. — Gayno Italo, (B) id. — Cremonesi Luigi, id. — Cimagalli Riccardo, id. — Martignetti Salvatore, sottotenente — Magnaghi Ettore, id. — Mautone Liborio, id. — Gindre Carlo, id. — Matera Salvatore, id. — Reale Pasquale, id. — Casetti Brach Gio. Battista, id.

Cruciani Alceste, sottotenente — Pitzorno Benvenuto, id. — Adriano Sisto, id. — Lombardi Luigi, id. — Tavassi Tommaso, id. — Cresto Gabriele, id. — Carpi Raimondo, id. — Ramelli Albino, id. — De Carlo Francesco, id.

Con R. decreto del 23 maggio 1915:

Porchi Alberto, caporale maggiore, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Fillorano Giuseppe — Giunta Giuseppe — Chimenti Salvatore — Perrino Ernesto — Aquila Francesco — Laliçata Antonio — Cutietta Antonino — Buttafuoco Guido — Milazzo Salvatore — Ciancimino Francesco — Callea Giovanni — Amoroso Giacomo — Moscato Angelo — Biancorosso Rodolfo — Poletti Gino — Delbò Cesare — Mantiero Ottavio — Rosati Domenico — Romano Amedeo — Gioffrè Vincenzo — Morello Salvatore — Puccio Salvatore — Epifani Luigi — Saito Baldassare — Di Gregorio Giuseppe — Puleo Giovanni — Amoroso Ugo — Crescentini Periele — Brunetti Giovanni — Bonarrigo Domenico — Manceri Alfonso — Vuturo Pietro — Occhino Filippo — Murtas Sebastiano — Martignetti Gaetano — Manieri Augusto — De Ambrosis Bernardino — Giuliani Ettore — Piazza Giuseppe — Bassino Vincenzo — Brunetto Giuseppe — Cuscianna Arturo — Bianco Paolo — Conti Paolo — Luzzatti Silvio — Bonacina Arturo — Orcel Ettore — Silletti Francesco — De Rosa Carloantonio — Basti Antonio — Chiodi Francesco — Agujari Vaifro — Pegazzano Anselmo— Costanzo Bana Sebastiano — Carta Mantiglia Antonio — De Santis Domenico — Capuano Filippo — Struffolino Pasquale — Agati Ottorino — Spagnolo Giuseppe — Bertoldi Francesco — Patriarca Antonio — Contessa Luigi — Fortunati Pietro — Roldo Giacobbe — Nardone Carlo — Fanara Michele — Vasques Giovannino — Pintor Pio.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 22, dal 31 maggio al 6 giugno 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Brescia*	Brescia	Brescia	**bovina**	1
	Catania	Acireale	Acireale	»	1
	»	»	Aci Sant'Antonio	»	1
	Catanzaro	Cotrone	Cotrone	**ovina**	1
	Cuneo	Saluzzo	Villanova Solaro	**bovina**	1
	Foggia	Foggia	Trinitapoli	**ovina**	1
	Genova	Chiavari	Casarza Ligure	**bovina**	2
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	**equina**	3
	Novara	Novara	Fontaneto di Agogna	**bovina**	1
	Pavia	Bobbio	Santa Margherita	»	1
	»	Voghera	Codevilla	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Villanova	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Giosa Jonica	»	1
	Torino	Torino	Brozolo	»	1
	Verona	Bardolino	Peschiera	**equina**	1
	»	San Pietro Incar.	Sant'Ambrogio	**bovina**	1
					19
Afta epizootica	*Bergamo*	Bergamo	San Paolo d'Argon	**bovina**	3
	»	Treviglio	Romano	»	1
	Brescia	Chiari	Rovato	»	1
	Como	Varese	Bizzozero	»	2
	»	»	Casalzuigno	»	3
	»	»	Cuveglio	»	1
	»	»	Cuvio	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Gussola	»	2
	»	Crema	Soncino	»	2
	»	»	Vidolasco	»	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	3
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	2
	»	»	Certaldo	»	1
	Foggia	San Severo	San Paolo di Civitate	**ovina**	2
	»	»	Rignano	**bovina**	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Lucca*	Lucca	Altopascio	bovina	1
	»	»	Bagni di Lucca	—	1
	»	»	Capannori	—	3
	»	»	Lucca	—	1
	»	»	Monsummano	—	1
	»	»	Uzzano	—	1
	Mantova	Asola	Asola	—	1
	»	Mantova	Castelbelforte	—	1
	Milano	Lodi	Cazzimani	—	1
	»	»	Secugnago	—	1
	Modena	Modena	Maranello	—	2
	»	Pavullo	Pavullo	—	6
	Piacenza	Fiorenzuola	Besanzone	—	3
	»	»	Cadeo	—	2
	»	»	Cortemaggiore	—	1
	»	»	Fiorenzuola	—	2
	»	»	Villanova	—	1
	»	Piacenza	Gragnano	—	1
	»	»	Ponte dell'Olio	—	1
	»	»	Sant'Antonio	—	4
	Pisa	Pisa	Calcinaia	—	2
	»	»	Fauglia	—	1
	»	»	Palaia	—	3
	Siena	Siena	Monteroni	—	1
					69
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Arcevia	suina	1
	»	»	Castelfidardo	—	1
	Aquila	Aquila	Rocca di Mezzo	—	2
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	12
	»	»	Arezzo	—	20
	»	»	Capolona	—	2
	»	»	Cortona	—	7
	»	»	Laterina	—	1
	»	»	Lucignano	—	2
	»	»	Monte Santa Maria Tiberina . . .	—	2
	»	»	Pergine	—	2
	»	»	Pieve S. Stefano	—	2
	Ascoli Piceno	Fermo	Fermo	—	11
	»	»	Sant'Elpidio a Mare	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Avellino*	Ariano di Puglia	Flumeri	suina	7
	Benevento	Cerreto Sannita	San Lupo	—	1
	»	S. Bartolomeo in G.	San Bartolomeo in G.	—	6
	Campobasso	Campobasso	Bagnoli sul Trigno	—	2
	»	»	Gildone	—	4
	Caserta	Gaeta	Vallefredda	—	3
	Catanzaro	Cotrone	San Mauro	—	6
	»	Nicastro	San Mango	—	8
	Chieti	Vasto	Tufillo	—	14
	Cremona	Crema	Crema	—	1
	»	Cremona	Casalbuttano	—	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	2
	»	Mondovì	Magliano	—	1
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	—	2
	Foggia	Bovino	Troia	—	1
	»	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	Lesina	—	2
	»	»	Torremaggiore	—	3
	»	»	Celenza	—	2
	Forlì	Cosenza	Cesena	—	3
	Macerata	Macerata	Cingoli	—	1
	»	»	Pausola	—	3
	Parma	Borgo San Donnino	Busseto	—	1
	»	Parma	Collecchio	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	1
	»	Rieti	Orvinio	—	35
	»	»	Rieti	—	3
	»	»	Rocca Sinibalda	—	1
	»	Spoleto	Monteleone	—	7
	»	»	Norcia	—	8
	»	»	Preci	—	14
	»	»	Sellano	—	8
	»	Terni	Ame lia	—	24
	»	»	Cesi	—	1
	»	»	Narni	—	4
	Pesaro e Urbino	Urbino	Pennabilli	—	3
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	—	2
	»	»	Carpaneto	—	2
	»	»	Lugagnano	—	1
	»	»	San Pietro in Cerro	—	1
	»	»	Villanova	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Piacenza*	Piacenza	Cottolengo	—	1
	Potenza	Matera	Accettura	—	1
	»	»	Oliveto	—	1
	»	Melfi	Ripacandida	—	1
	»	»	Rionero	—	1
	Reggio Calabria	Gerace	Bianco	—	1
	»	»	Camini	—	8
	Reggio Emilia	Guastalla	Gualtieri	—	1
	»	»	Reggiolo	—	2
	Roma	Frosinone	Carpineto	—	1
	»	»	Ceccano	—	1
	»	Roma	Sant'Oreste	—	1
	»	Viterbo	Bieda	—	1
	»	»	Farnese	—	1
	»	»	Gradoli	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Montefiascone	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Rovigo	Rovigo	Badia Polesine	—	1
	Sassari	Nuoro	Bolotana	—	10
	»	Ozieri	Illorai	—	2
	Siena	Siena	Sovicille	—	1
	Teramo	Teramo	Cortino	—	7
	»	»	Isola del Gran Sasso	—	3
	»	»	Montorio	—	2
	»	»	Tossicia	—	6
	»	»	Valle Castellana	—	0
					863
Carbonchio sintomatico	—	—	—		—
Vaiuolo ovino	—	—	—		—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Ancona*	Ancona	Senigallia	equina	1
	Bari	Barletta	Molfetta	»	1
	Belluno	Belluno	Sedico	»	1
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Genova	Genova	Cornigliano L.	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	Mantova	Asola	Asol	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	2
	Modena (a)	Modena	Modena	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	San Giovanni	»	5
	Parma	Parma	Parma	»	1
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	1
	Sa[illegible]	Salerno	San Marzano sul Sarno	»	1
	Verona	Isola della Scala	Bovolone	»	1
					25
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Fermo	Lapedona	canina	1
	Bari (a)	Bari	Turi	»	1
	»	Barletta	Barletta	»	3
	Campobasso	Larino	Palata	»	1
	Catania	Catania	Biancavilla	equina	—
	Cuneo	Mondovì	Roburent	canina	1
	»	»	Roccadebaldi	»	1
	Genova	Genova	Genova	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	»	3
	»	»	Naro	»	1
	Messina	Messina	Messina	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Padova	Monselice	Monselice	suina	1
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano	canina	2
	»	Palermo	Palermo	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	Pavia	Pavia	San Genesio	canina	1
	Ravenna (a)	Lugo	Lugo	»	4
	»	Ravenna	Cervia	»	3
					29

(a) Caso sospetto.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Rogna	*Roma*	Viterbo	Piansano	ovina	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					164
Barbone dei bufali	*Foggia*	San Severo	Lesina	bufalina	1
					1
Colera dei polli	*Chieti*	Vasto	Schiavi d'Abruzzo	pollame	4
					4
Aborto epizootico	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	13	16	19
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Afta epizootica	13	39	69
Morva	15	19	25
Farcino criptococcico	10	21	38
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	13	18	29
Rogna	6	44	164
Malattie infettive dei suini	28	86	333
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	5	9	14
Colera dei polli	1	1	4
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	2	2	2
Barbone dei bufali	1	1	1
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Morbo coitale maligno	—	—	—

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 15 giugno 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85.75
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 60
Rendita 3,00 % lordo	59.—
REDIMIBILI.	
Prestito Nazionale 4 1/2 %	96.12
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	97.46
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	96.34
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	417.—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	299.80
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	475.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	328.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	315.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	316.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	520.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	296.50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	83.25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	456.85
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	465.59
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	456.03
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	436.35
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	472 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	422.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	474.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	475.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	470.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	460.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	431.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Pietragalla, in provincia di Potenza, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 14 giugno 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti l'11 maggio 1915:

Baccolini Arturo, archivista nell'archivio notarile distrettuale di Bologna, è nominato reggente l'archivio stesso.

Culto.

Con R. decreto del 6 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 12 maggio 1914:

È stato concesso il R. assenso:

Allo smembramento di parte del territorio della parrocchia di Santa Maria in Ronco all'Adige e aggregazione di esso a quella di Santa Sofia in Albaro.

Al trasferimento della sede parrocchiale di Viola dalla chiesa di San Lorenzo, nella frazione Castello a quella di Sant'Antonio Abate, nella frazione di detto Comune.

In virtù del R. patronato il sacerdote cav. Nicolò Crisafi è stato nominato alla Ciantria, 1ª dignità, nel capitolo cattedrale di Palermo.

È stato accolto il ricorso del subeconomo di Chiavenna, facendosi obbligo al comune di Verceia di corrispondere alla locale parrocchia di San Fedele l'annuo assegno di congrua di L. 266,66.

Con R. decreto del 9 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1915:

È stato concesso l'*exequatur*:

Al decreto della Santa Congregazione concistoriale di nomina di monsignor Rocco Caliandro, ad amministratore apostolico della diocesi di Larino.

Al decreto della Santa Congregazione concistoriale di nomina di monsignor Domenico Bianconi, ad amministratore apostolico della vacante diocesi di Alatri.

Al decreto della Santa Congregrazione concistoriale di nomina di monsignor Alessandro Esposito, detto Amendola, ad amministratore apostolico dell'archidiocesi di Amalfi.

In virtù del R. patronato ed in seguito a sua domanda, monsignor Cosimo Agostino, è stato nominato alla sede vescovile di Ariano di Puglia.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Della Monica sac. Luigi, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni.

(Consinua)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiarata che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	347203	122 50	Spagna *Cesarina* di Attilio, nubile, domiciliata a Mortara (Pavia)	Spagna *Gemma-Cesarina* di Attilio, nubile, ecc., come contro
»	682035	80 50	Boario Camillo di *Oreste*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano	Boario Camillo di *Antonio-Oreste-Celeste*, minore, ecc., come contro
»	582363	199 50	Sorgente Giuseppina ed *Elisa* di Arturo, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. in Roma	Sorgente Giuseppina ed *Elisabetta* di Arturo, minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 12 giugno 1915

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 giugno 1915, in L. 110.35.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 15 giugno 1915 da valere per il giorno 16 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.84	109.32
Londra	28.33	28.43
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	111.69	112.19
New York	5.91	5.95
Buenos Ayres	2.45 1/2	2.48
Cambio dell'oro	110.10	110.60

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 16 giugno 1915:

Franchi	109.08
Lire sterline	28.38
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	111.94
Dollari	5.93
Pesos carta	2.46 3/4
Lire oro	110.35

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

AVVISO DI CONCORSO al posto di segretario-contabile nella R. scuola d'arti « Luigi Vanvitelli » di Napoli.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria), il concorso al posto di segretario economo della R. scuola d'arti e mestieri « L. Vanvitelli » in Napoli.

Lo stipendio annuo lordo è stabilito in L. 1500.

La nomina definitiva è subordinata ai risultati di un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Il concorso è per titoli e per esame.

Le prove scritte ed orali verteranno sulle applicazioni di leggi e regolamenti concernenti la istruzione professionale e sulle norme generali di contabilità, con speciale riguardo all'Amministrazione delle scuole professionali.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove.

Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi, perderanno ogni diritto.

La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria, ed in caso di rinunzia del primo, ai successivi classificati, seguendo l'ordine della graduatoria.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al concorso debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio su carta bollata da L. 1.25.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente alla data del presente avviso non ha superato il 40° anno di età;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° licenza da una R. scuola media di commercio o licenza da Istituto tecnico regio o pareggiato (sezione ragioneria), o licenza da una scuola normale regia o pareggiata;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse come pure lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti lavori o pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni inviate.

Roma, 12 giugno 1915.

Pel ministro
COTTAFAVI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 15 giugno 1915:

Sulla frontiera Tirolo-Trentino e in Cadore procediamo gradualmente all'occupazione di punti dominanti. All'infuori di pochi tiri lontani di artiglieria e di due nuovi vani attacchi portati il giorno 13 contro Cima Vallone nello alto Piave, l'avversario non diede qui altri notevoli segni di attività.

Più intensi e ripetuti furono i tentativi di irruzione nemica in Carnia, sia presso il Passo di Sesis, da noi sempre fortemente tenuto, sia soprattutto contro la dorsale del Monte Avostanis al Passo di Monte Croce. Qui, preparato con intenso fuoco di artiglieria, iniziato nella notte, e divenuto poi all'alba violentissimo, il nemico pronunziò nel mattino del 14 un vigoroso attacco. Venne respinto ed inseguito alla baionetta.

Azioni di artiglieria a distanza si ebbero anche nella zona di Monte Nero dal fronte Sleme, Mrzli su Kozliak, lungo l'Isonzo.

Nel tratto Podgora a Monte Fortin e in corrispondenza del canale di Monfalcone, ulteriori ricognizioni hanno meglio accertata l'entità dei lavori a difesa compiuti dal nemico sulla fronte dell'Isonzo: trinceramenti talvolta su più linee, non di rado costruiti in muratura o in calcestruzzo, rafforzati con blinde metalliche e protetti da estesi reticolati e da mine, batterie seventi sistemate in caverne, intensa vigilanza notturna, sussidiata da riflettori e da razzi illuminanti, ampio sviluppo delle comunicazioni telegrafiche telefoniche ed ottiche.

In qualcuno dei nostri feriti si sono constatate le prove dell'uso da parte del nemico di proiettili esplodenti. Anche l'accurato esame di frammenti di pallottole, raccolti in talune delle località ove ebbero luogo scontri, ha confermato l'impiego per parte del nemico di mezzi esplicitamente condannati dalle Convenzioni internazionali.

Violenti acquazzoni nel pomeriggio di ieri e nella notte, pur molestando alquanto le condizioni di vita nei campi, hanno sensibilmente mitigata l'arsura dei passati giorni. La salute delle truppe si mantiene ottima; il morale è sempre altissimo.

Cadorna.

Settori esteri.

Quale sia ormai la situazione dei belligeranti nel settore orientale è difficile precisarlo dai comunicati ufficiali da Berlino, da Vienna e da Pietrogrado. Pare, però - pur facendo le debite riserve alle informazioni austro-tedesche - che effettivamente i russi, premuti dal nemico, abbiano dovuto ripiegare alquanto su alcuni punti della Galizia, mentre altrove hanno potuto non solo resistere ai suoi attacchi, ma prendere l'offensiva dal Niemen alla Vistola.

Di veramente importante nel settore occidentale non è segnalato che il bombardamento di Karlsrhue per parte di 23 aereoplani franco-inglesi.

Anche nei Dardanelli non si sono avuti che i soliti scontri e i non meno soliti bombardamenti delle coste turche, effettuati dalle navi delle marine alleate.

Informano ufficialmente da Londra che Garua, città tedesca della Nigeria, si è arresa il 31 dello scorso mese al corpo di spedizione anglo francese.

Maggiori notizie sulla guerra in terra e in mare nei varî settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 14. — Si ha da Vienna:

Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Nella Galizia centrale gli eserciti alleati hanno rinnovato ieri i loro attacchi. Dopo un violento combattimento il fronte russo ad est e sud-est di Jaroslaw è stato sfondato.

Il nemico è stato costretto a battere in ritirata con fortissime perdite. Dalla notte scorsa i Russi si trovano pure in ritirata verso Mosciska e al sud-est di questa località. Ieri abbiamo fatto prigionieri 16000 russi. I combattimenti continuano. Al sud del Dniester le nostre truppe hanno respinto presso D·rzon al sud di Nikolaieff quattro violenti attacchi con gravi perdite per il nemico. Questo infine si è dato ad una fuga disordinata. Gli alleati hanno avanzato al nord-ovest di Zurawno verso Zydoczow ed hanno preso ieri, dopo un violento combattimento, Boguzno. L'attacco prosegue con successo. Al nord di Tlunaez numerosi prigionieri, il cui numero non è ancora accertato, sono caduti nelle nostre mani. Dopo le 11 di sera i russi hanno attaccato su quattro file di profondità e su un fronte di tre chilometri al nord di Zaleszcziky. Questa offensiva in massa è fallita.

Pietrogrado, 14. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Sul fiume Windau, il 13 corrente, abbiamo respinto, infliggendo grosse perdite all'avversario, i ripetuti tentativi di esso di traversare il fiume con grandi masse nella regione di Liatzkow. Abbiamo pure arrestato l'offensiva di elementi nemici che avevano traversato il Windau a valle della località menzionata.

Il combattimento per il possesso della posizione presso Szawli continua con alternative di successo; la città di Szawli è bombardata con artiglieria pesante.

Sul fronte del Niemen e del Narew nonchè sulla riva sinistra della Vistola il nemico non ha sviluppato gli attacchi intrapresi.

La nostra fanteria con un energico attacco al nord di Prasnitz si è impadronita, il 13, di tutte le trincee avanzate che il nemico ci aveva tolto il giorno innanzi.

In Galizia, il 12 e il 13, l'ostinato combattimento si è rianimato sull'insieme del fronte, da Piskerwice sul San a Mosciaka, il nemico ha pronunciato un attacco con fitte colonne sul fronte del fiume Lubaczowka che è riuscito a traversare sul corso inferiore e così pure tra la Lubaczowka e sulla Wisznia ove esso si è impadronito del villaggio di Tuchla.

Sul Dniester il nemico ha attaccato ostinatamente, ma senza risultato, nella notte del 13 e all'indomani, la nostra testa di ponte presso il villaggio di Nizniow sulla riva sinistra del Dniester.

Sul fronte Zozawa-Zaleszoziki il 12 corrente abbiamo pronunciato un contrattacco eccezionalmente audace durante il quale parecchie compagnie di tiratori tirolesi e il ventesimo battaglione di cacciatori sono stati quasi interamente sciabolati e dispersi.

All'indomani in questa stessa regione un distaccamento delle nostre truppe territoriali, nell'intraprendere un contrattacco, con l'appoggio di altre nostre unità, ha fatto 400 prigionieri, fra cui 8 ufficiali.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nulla di importante da aggiungere al comunicato di ieri sera.

Un attacco nemico contro le trincee da noi conquistate a Quennevières è stato completamente respinto.

Un pezzo tedesco di lunga portata ha lanciato due proiettili su Compiègne. Nessuna vittima, nessun danno.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La scorsa notte si sono sviluppate azioni locali di fanteria nella regione a nord di Arras (settori Lorette e Neuville) e a sud di Arras (fattoria Toutvent). Tutti i contrattacchi tedeschi sono stati respinti ed abbiamo mantenuto i nostri guadagni. A nord di Neuville ci siamo impadroniti di alcuni posti di vedetta tedeschi.

La giornata del 15 è stata contrassegnata in queste due regioni soltanto da una lotta di artiglieria; le nostre batterie hanno violentemente cannoneggiato le trincee tedesche. L'attacco fatto dal nemico nella notte dal 14 al 15 contro le trincee che abbiamo conquistato a Quennevières (ad est di Tracy le Mont) è stato eseguito da otto battaglioni. I prigionieri dichiarano che le perdite nemiche sono state considerevoli.

Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.

Per rappresaglie contro il bombardamento da parte dei tedeschi di città aperte francesi ed inglesi, è stato dato ordine di bombardare stamane la capitale del Granducato di Baden.

Alle ore 3 antimeridiane 23 aeroplani sono partiti per Karlsrhue. Quantunque ostacolati da un vento di nord-est, essi sono arrivati al di sopra della città fra le cinque e cinquanta e le sei e venti. Hanno lanciato 130 proiettili da 90 e da 155 sugli obbiettivi che erano stati loro indicati e specialmente sul castello, sulla manifattura d'armi e sulla stazione.

Si sono manifestati, mentre gli aviatori volavano sulla città, incendi in gran numero.

È stato constatato un forte panico alla stazione ove i treni sono partiti precipitosamente mettendosi in marcia in direzione est.

Gli apparecchi sono stati violentemente cannoneggiati, in modo speciale, all'andata, a Saverne, a Strasbourg, a Rastatt e a Karlsruhe e nel ritorno a Blamont, a Phalsbourg e a Saverne.

Tutti, meno due, sono ritornati.

Londra, 15. — Il testimone oculare dello stato maggiore inglese dice che due aviatori inglesi sono stati inseguiti dai tedeschi. Il pilota, benchè gravissimamente ferito, è riuscito a ricondurre l'apparecchio dentro le linee inglesi.

Basilea, 15. — Si ha da Costantinopoli:

Un comunicato del quartier generale dice:

Sul fronte del Caucaso il nemico, proveniente dalla direzione di Olty, ha continuato ad avanzare. Quando però si è convinto che le nostre truppe si avanzavano contro di lui, il nemico si è ritirato in fretta abbandonando le posizioni che noi occupavamo.

Sul fronte dei Dardanelli ieri mattina due navi da guerra nemiche protette da sette torpediniere tirarono circa 90 granate sulle posizioni di Ariburnu e di Sedulbahr. Esse non ottennero alcun risultato e ritornarono presto presso Imbro. Sulla terra vi fu soltanto un lieve duello di artiglieria e di fanteria. Le nostre batterie dell'Anatolia diressero un tiro efficace contro il nemico.

Un incrociatore inglese apparve il 24 maggio davanti alla piccola città di Moyleh, sulla costa di Medina, nel mar Rosso, e inviò un aeroplano sulla città. L'apparecchio venne abbattuto dal tiro dei soldati e dei volontari e cadde in mare.

Sugli altri fronti nulla di notevole.

Londra, 15 (ufficiale). — Si ha dalla Nigeria: Dopo l'attacco iniziato il 31 maggio Garua si è arresa incondizionatamente l'11 giugno nelle mani del corpo di spedizione anglo-francese agli ordini del colonnello Cunliffe, comandante del reggimento « Nigeria » e delle truppe della frontiera dell'Africa Occidentale.

Garua, importante stazione tedesca sul Benuè, era stata considerevolmente rinforzata dopo il primo attacco inglese del 29 agosto scorso.

Londra, 15. — Una goletta danese arrivata a Leith dichiara che poco mancò fosse torpedinata da un sottomarino tedesco, il quale però dovette fuggire all'avvicinarsi di una nave inglese.

Cairo, 15 (ufficiale). — La situazione nella penisola di Gallipoli si è sviluppata in una guerra di trincee. Dopo la nostra vittoria del 4 corrente il rispetto che inspira ai turchi la nostra offensiva è grandemente aumentato e giorno e notte essi debbono sottoporsi alla perdita di qualcuna delle loro trincee.

Durante la notte dall'11 al 12 due reggimenti inglesi fecero un attacco simultaneo contro le trincee nemiche avanzate e dopo una aspra lotta ove numerosi franchi tiratori turchi furono uccisi, essi riuscirono a mantenersi nella posizione conquistata, malgrado il bombardamento.

Durante la mattina del 13 i turchi operarono un contrattacco slanciandosi innanzi con granate; ma furono annientati arrivando sotto il fuoco delle mitragliatrici della brigata navale.

La situazione ci è favorevole; ma l'azione è necessariamente lenta a causa del terreno difficile. L'offensiva turca è sensibilmente indebolita.

Amsterdam, 16. — A proposito dell'attacco di aviatori alleati contro Karlsruhe un dispaccio dice che gli aeroplani volarono sopra la città ad una grande altezza tra le 6,45 e le 8. I quartieri del centro, vicino al castello, furono i più danneggiati. Il castello degli antichi margravi fu colpito da una bomba.

La R. Commissione delle prede

Ieri si è riunita per la prima volta, presso il Ministero della marina, la Commissione delle prede, costituita con decreto Luogotenenziale del 30 maggio scorso.

La Commissione, presieduta dal comm. La Terza, primo presidente della Corte d'appello di Trani, è composta del vice ammiraglio Barbavara, del senatore on. Scialoja, dei comm. Bruno e Mazzinghi, del Ministero della marina, del comm. Berio, consigliere di Stato, del comm. Biscaro, consigliere della Corte di cassazione di Roma, in qualità di membri effettivi, e del contrammiraglio Manzi dell'on. Dari, del comm. Avet, consigliere di Stato, del cav. Formica, della Corte di appello di Roma, quali membri supplenti.

Commissario del Governo è stato nominato il comm. Notaristefani, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, e commissario supplente il cav. Ciamarra, dell'Ufficio contenzioso del Ministero degli affari esteri.

All'ufficio di segretario della Commissione delle prede è stato chiamato il comm. Riccardo Marcelli, direttore del servizio dei personali civili e degli affari generali al Ministero della marina, e come vice segretario funziona il cav. Alvise Bragadin, dell'Amministrazione della marina mercantile.

Alla prima riunione di stamane intervennero le LL. EE. il ministro on. Viale e il sottosegretario di Stato per la marina on. Battaglieri.

S. E. Viale insediò la Commissione con un elevato discorso nel quale, portato un saluto ai presenti, fece appello alla loro illuminata giustizia ed equità perchè sia salvaguardato nelle loro deliberazioni tanto il diritto della Stato quanto quello degli stranieri. L'Italia, che fu maestra del diritto, dovrà mostrare come anche nei momenti nei quali la forza ha preso il sopravvento sul diritto, essa sa gelosamente mantenere le sue tradizioni di giustizia e di civiltà. Con tale fiducia dichiara insediata la Commissione.

Alle parole di S. E. il ministro, rispose il presidente commendatore La Terza, dichiarandosi altamente onorato dell'incarico delicato che si volle affidare a lui e agli altri membri della Commissione, ed assicurando il ministro che la Commissione sarà sempre ispirata dai grandi esempi di dottrina, di lealtà, di giustizia, che sono così nobili tradizioni del foro italiano, anche nelle sue giurisdizioni speciali.

Ritiratisi le LL. EE. il ministro e il sottesecretario di Stato, la Commissione iniziò subito i suoi lavori discutendo il regolamento interno per il suo funzionamento.

Commercio d'importazione e di esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori del commercio internazionale dell'Italia durante il mese di maggio di quest'anno:

L'importazione fu valutata 313.774.000 lire e presenta un aumento di 7.136,000 a confronto del maggio 1914. L'esportazione fu calcolata a L. 212.120.000, il quale valore figura in aumento di 170.000 lire di fronte allo stesso mese dell'anno scorso.

Il maggiore aumento all'importazione fu dato dai cereali, essendo entrato frumento per 37,9 milioni in più, avena per 8,3, granoturco per 2,2; seguono le materie tessili e ciò 16 milioni in più di lana, 10,8 di cotone, 2,2 di juta, 2,5 fra bozzoli e seta tratta; vengono poi altre materie greggie per le industrie, come oli minerali, rame, ghisa, ferro, manganese, semi oleosi, paraffina e gomma elastica.

Le due maggiori diminuzioni all'entrata riguardano il carbone per 11,5 milioni e il legname per 11,1; poi le macchine per 6,5;

le altri minori diminuzioni che seguono concernono in buona parte prodotti fabbricati, come manufatti di cotone o di seta, mercerie, utensili di ferro, pneumatiche, calzature e altri lavori di pelle, strumenti di precisione.

I maggiori aumenti all'esportazione li dettero i manufatti delle industrie tessili, come quelli di lana per 18 milioni, quelli di seta per 3,7, i filati di cotone per 5,6; fra i prodotti agrari figurano in aumento il sughero, l'olio d'oliva, le frutta secche; invece gli agrumi presentano una diminuzione di 5,7 milioni, dovuta principalmente a difetto di legname per la confezione delle cassette; mentre altri prodotti dell'industria agrumaria (essenze e citrato di calcio) diedero luogo ad aumento. Le altre maggiori diminuzioni riguardano quasi tutte prodotti colpiti da divieti d'esportazione; uova, pelli crude, farine, riso, patate, minerali di zinco, paste, bastimenti, pneumatiche, pollame, frutti e ortaggi conservati, zolfo, crusca, ecc.

CRONACA ITALIANA

S. E. Salandra. — Al telegramma del pro-sindaco di Roma, che gli partecipava l'avvenuto conferimento della cittadinanza onoraria, il presidente del Consiglio on. Salandra ha così risposto:

« Pro-sindaco Apolloni — Roma.

Profondamente commosso per la comunicazione da Lei datami della conferitami cittadinanza di Roma, considero questo onore come non fatto alla mia persona, a cui troppo sarebbe superiore, ma al Governo di cui sono a capo, agli ideali potitici che esso rappresenta, alle speranze della patria a cui i miei colleghi ed io abbiamo consacrato ogni nostro potere ».

*** Ieri il Consiglio comunale di Bari, in grandiosa storica seduta, ha acclamato S. E. il presidente del Consiglio Antonio Salandra cittadino onorario. La seduta venne tolta al grido di « Viva il Re! ».

La città era imbandierata e festante.

La mobilitazione civile. — Il Comitato romano di mobilitazione civile durante la guerra ha pubblicato il manifesto seguente:

« Cittadini!

Le patriottiche e grandiose manifestazioni dei giorni passati, la gara nell'attestare all'esercito partente per la guerra il nostro affetto e la nostra fede, hanno detto al mondo intiero quali siano i sentimenti di Roma.

E questo vibrante entusiasmo della città nostra, che sembra accendersi ed elevarsi sempre più, quasi che l'animo di ognuno nell'associarsi alla collettività duplichi e si moltiplichi, è dovuto essenzialmente allo spettacolo eroico dei nostri soldati, che compiono prodigi di valore affrontando serenamente i disagi e la morte per strappare al nemico i confini che natura ci diede.

Sublime e nobilissima è l'offerta di tante promettenti vite sull'altare della Patria!

Ai doveri sui campi di battaglia, debbono corrispondere però altri doveri nel campo civile, e primo fra tutti di assicurare ai combattenti la tranquillità di animo derivante dalla certezza che alle loro famiglie, sempre circondate da amorevoli cure, saranno provveduti i mezzi necessari all'esistenza.

Nelle guerre moderne la vittoria volgerà le sue ali a quell'esercito che, oltre al proprio valore ed alla preparazione militare, avrà dietro di sè una perfetta organizzazione civile.

Cittadini!

Alla preziosa offerta della vita deve corrispondere l'offerta degli averi, se si vuole conseguire il trionfo della nostra santa causa. I privilegiati dalla fortuna, gli agiati, i lavoratori, gli umili, diano tutti in proporzione delle loro sostanze, concorrano al bene della famiglia dei chiamati alle armi; e da Roma, dove palpita il cuore della Patria, parta una forza viva che rassicuri e conforti quanti danno il tesoro delle loro energie, il loro sangue per l'onore, per la gloria, per la grandezza d'Italia.

Il presidente
Adolfo Apolloni.

I vice presidenti: Francesco Saverio Benucci — Giovanni Ciraolo — Carlo Rasponi — Gabriella Spalletti Rasponi — Leone Wollemborg.

Il segretario generale: *E. Caselli.*

Roma, 14 giugno 1915 ».

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — La signora Carlotta Celesia, di Como, ha fatto pervenire al presidente del Consiglio L. 50.000 da erogare in sussidi straordinari alle famiglie bisognose dei morti e feriti in guerra.

A Genova il conte Carlo Raggio ha compiuto una nuova, munifica opera di bene. Aderendo all'invito del municipio, ha posto a disposizione di questo il suo magnifico palazzo e la sua grandiosa villa di San Francesco d'Albaro, perchè, trasformata in ricreatorio scolastico, vi accolga i figli dei richiamati.

Per i chiamati e da chiamarsi alle armi. — Un comunicato del Ministero della guerra, reca:

« Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamati scarpe alpine) munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adattate al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato, in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzature di marcia L. 16,50 — Per un farsetto a maglia di lana L. 5 — Per ciascuna camicia di tela L. 2 — Per ciascuna camicia di flanella L. 6 — Per ciascun paio di mutande di tela L. 2 — Per ciascun paio di mutande di lana L. 4 — Per ciascun paio di calze di cotone L. 0,30 — Per ciascun paio di calze di lana L. 1,50 — Per ciascun fazzoletto L. 0,20 — Per una correggia da pantaloni L. 0,80.

Croce Rossa italiana. — Il conte Ottaviano Collalto di Treviso ha fatto pervenire al presidente del Consiglio la somma di L. 20,000 offerta a vantaggio della Croce Rossa italiana.

Alle vittime della guerra. — È intendimento di S. E. il ministro delle Poste di segnalare in rubrica speciale i nomi dei funzionari ed agenti dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica caduti sul campo d'onore durante le operazioni di guerra o in conseguenza di esse. Si pubblicheranno altresì i nomi dei feriti e di coloro che si distinguono per atti di coraggio.

I direttori, ispettori, capi servizio daranno sollecita notizia al Ministero (Direzione generale del segretariato - Segreteria) dei fatti che verranno a loro cognizione intorno agli impiegati ed agenti che fanno parte delle truppe combattenti o dei corpi e servizi militarizzati. Eguali notizie daranno per quanti, appartenenti alla nostra Amministrazione, resteranno vittime del dovere; per quanti si distingueranno nel loro nobile compito.

L'albo d'onore si apre col nome del messaggero postale Ross Probo, dell'ufficio di Ancona ferrovia, il quale, mentre recavasi in servizio, cadde colpito a morte dalle schegge di un obice, restando vittima dell'insidia nemica.

La posta delle terre redente. — Un comunicato del Ministero delle poste comunica:

È stato aperto l'ufficio postale e telegrafico a Cervignano.

Il 13 giugno venne attuato il servizio telegrafico per lo scambio delle corrispondenze ufficiali.

Da ieri è aperto al servizio pubblico l'ufficio postale.

I due servizi sono riuniti in un unico locale, sotto un unico gerente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 15. — Il presidente Wilson parlando alla cerimonia del « giorno della bandiera » ha esortato gli americani a portare la bandiera nei loro cuori.

PARIGI, 15. — Il *New York Herald* ha da Londra:

Secondo informazioni di persone che sono in contatto col ministro Lansing le proposte tedesche in risposta alla nota del presidente Wilson, sarebbero fatte sulle seguenti basi;

1° Il Governo tedesco riconoscerebbe il diritto dei cittadini americani che viaggiano su navi alla protezione del loro Governo.

2° Farebbe di tutto per proteggere gli americani ed eviterebbe di attaccare le navi che trasportano americani anche se vi fosse presente carico di contrabbando.

3° Accetterebbe senza entrare in particolari il suggerimento di un *modus vivendi* tra la Germania e i suoi nemici sulla base di concessioni reciproche, esprimendo la convinzione che gli alleati consentirebbero a togliere il blocco pei viveri.

4° Accorderebbe soddisfazione circa le riparazioni per i morti americani.

Inoltre la Germania si riserverebbe il diritto di presentare prove alla natura del carico del *Lusitania*.

ATENE, 15. — Nelle elezioni politiche il partito venizelista ha ottenuto l'unanimità in sedici Provincie e la maggioranza in sei Provincie, gli antivenizelisti hanno avuto la prevalenza in tre Provincie.

Il partito ministeriale ha ottenuto una grande maggioranza in Macedonia. Su 316 deputati, 193 sono venizelisti e 100 ministeriali gli altri eletti sono rhallisti, theotokisti ed indipendenti.

È probabile che queste cifre subiranno cambiamenti in seguito ai risultati in Macedonia, non ancora definitivamente accertati.

ATENE, 15. — La Camera è stata convocata per il 20 luglio. Essa comprenderà 193 venizelisti, 100 ministeriali, 53 appartenenti a partiti diversi.

PARIGI, 15. — Il Governo ha terminato con le Commissioni riunite dell'esercito e della marina l'esame di tutte le misure per lo sviluppo degli armamenti e degli approvvigionamenti. L'impressione realmente soddisfacente risultata da tale esame conferma la fiducia che nulla sarà trascurato per la vittoria definitiva.

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith propone l'approvazione di un nuovo credito di 250 milioni di sterline e dice che la somma complessiva di 360 milioni votata nell'esercizio passato ha sorpassato di cinque milioni la spesa effettiva.

La spesa media giornaliera fu nell'esercizio passato di 1.500 000; attualmente è di 2.660.000.

Asquith dice che le spese per l'esercito e per la marina aumenteranno ancora un poco; colla estensione della guerra i nostri obblighi verso gli alleati aumenteranno pure. Calcola che le spese giornaliere ammonteranno a 3 milioni.

Dopo accennato alla formazione del Gabinetto di coalizione Asquith dice:

La nostra politica nazionale rimane invariata, essa si propone cioè di proseguire la guerra a qualunque costo sino alla sua fine vittoriosa (Vivi applausi).

Parlando della situazione attuale, Asquith rileva l' importanza della adesione dell'Italia alla causa degli alleati; dice che è impossibile apprezzare abbastanza l'alto valore morale e materiale della sua adesione. Asquith conclude facendo appello ad ogni uomo, ad ogni donna perchè contribuisca per la sua parte alla vittoria la quale è così certa come è grande il compito cui la nazione si trova di fronte.

BERNA, 15. — Il Consiglio federale ha delegato il luogotenente colonnello dello stato maggiore generale Fonjallaz e il comandante della quindicesima brigata di fanteria da montagna colonnello Biberstein per assistere alle operazioni sul teatro della guerra italo-austriaco.

Il colonnello Fonjallaz si reca in Italia, il colonnello Biberstein in Austria.

BERNA, 15. — Il Consiglio federale, su proposta del Dipartimento politico, ha preso una decisione che entra in vigore il 15 giugno, la quale estende il divieto di esportazione a tutta una nuova serie di articoli, specialmente vini naturali contenenti fino a 15 gradi di alcool e mosti in fusti, cascami di cotone lavorati, semilavorati o finiti.

Sono compresi nel divieto anche i tubi ed i composti dei metalli seguenti e loro leghe: acciaio, piombo, zinco, stagno, nickel (sono però eccettuati, in quanto non ne sia proibita l'uscita, le macchine, ordigni meccanici e veicoli, orologi da sala o da tasca, strumenti ed apparecchi). È pure vietata l'esportazione di strumenti ed apparecchi di medicina e chirurgia e termometri per la febbre, materie concianti di ogni genere, materie prime vegetali ed animali e prodotti di origine vegetale ed animale per uso farmaceutico, materie prime per l'industria chimica e loro derivati, catrame di carbon fossile, anilina, olio e sale d'anilina, combinazioni di anilina per la fabbricazione dei colori ecc.

LONDRA, 16. — *Camera dei Comuni* (continuazione). — Asquith spiega la necessità della costituzione del Gabinetto di coalizione e quindi continua:

L'allargamento della base del Governo è stata ritenuta necessaria perchè non si potesse dire che il potere era in mano di un qualsiasi partito. Sarà questa una dimostrazione luminosa non solo di fronte al popolo nostro, ma anche di fronte al mondo intero, ai nostri alleati, ai nostri nemici, ai neutri stessi, che il popolo inglese, dopo quasi un anno di guerra e dopo tutte le vicende che ne sono conseguite è più che mai risoluto a raggiungere l'ideale che si è prefisso, facendo astrazione da ogni spirito di parte ed a costo di tutti gli sforzi individuali sia dal punto di vista morale che da quello materiale.

Asquith conclude: In tutti i discorsi che ho pronunciato ho cercato di insistere sopra due punti, la previsione della gravità del nostro cómpito e la fiducia nella sua vittoriosa realizzazione. Non vi è possibilità di contrasto fra queste due cose.

Per il momento noi abbiamo un dovere ben chiaro ed importante da compiere, quello di condurre a servizio dello Stato l'aiuto volontario ed organizzato della collettività; ogni uomo ed ogni donna ha il suo posto segnato.

Quando saremo riusciti a far ottenere giustizia alla causa da noi difesa e la pace regnerà ancora una volta sulla terra, possa allora essere considerato come una delle glorie maggiori del nostro paese il fatto che non una sola famiglia, non una sola officina del Regno Unito abbiano mancato di cooperare alla lotta comune ed abbiano meritato la loro parte di gloria nel comune trionfo. (Vivi e prolungati applausi).

Dillon, a nome dei nazionalisti irlandesi, dichiara tra gli applausi che gli Irlandesi, pur riservandosi il diritto di criticare il Governo di coalizione, non hanno alcun desiderio di creare difficoltà. Al contrario essi hanno onestamente e sinceramente il desiderio di aiutarlo a spingere la guerra verso il trionfo dell'Inghilterra.

Asquith, parlando dell'azione che si svolge ai Dardanelli, dice: Spingeremo l'impresa fino al successo.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*